

GUIDA PER LA SELEZIONE DELLE PROPOSTE

A) Proposte ricomprese totalmente all'interno di Progetti Integrati 2006

1A - Valutazione della proposta rispetto alla Progettazione Integrata 2006	1.A.1 – Punteggio premiale di cui all'avviso pubblico dei progetti integrati di sviluppo	max 30 punti
---	---	---------------------

1. A.1 - Punteggio premiale di cui all'avviso pubblico dei progetti integrati di sviluppo

La commissione provvederà ad attribuire la valutazione in esame nel rispetto della sommatoria dei punteggi delle operazioni del progetto di qualità ottenuti in seguito alla partecipazione all'Avviso pubblico per la presentazione dei progetti integrati di sviluppo, in rapporto al massimo ottenibile per tali punteggi, in proporzione al valore massimo del punteggio 1.A.1 in questione.

B) Proposte totalmente o parzialmente esterne a Progetti Integrati 2006

1B – Rilevanza strategica	1.B.1 – Punteggio premiale di cui all'avviso pubblico dei progetti integrati di sviluppo	max 10 punti
	1.B.2 – Rilevanza sovralocale della proposta	max 9 punti
	1.B.3 - Integrazione orizzontale, intesa come capacità di integrarsi con altri progetti al fine di produrre effetti sinergici	max 5 punti
	1.B.4 - Partenariato socio economico e istituzionale coinvolto	max 6 punti

1.B.1 - Punteggio premiale di cui all'Avviso pubblico per la presentazione dei progetti integrati di sviluppo

La commissione provvederà ad attribuire la valutazione in esame nel rispetto della sommatoria dei punteggi delle operazioni del progetto di qualità ottenuti all'interno della selezione di cui all'Avviso pubblico per la presentazione dei progetti integrati di sviluppo, in rapporto al massimo ottenibile per tali punteggi, in proporzione al valore massimo del punteggio 1.B.1 in questione.

1.B.2 – Rilevanza sovralocale della proposta

Rilevanza sovralocale, intesa come capacità della proposta di contribuire alla definizione del ruolo sovralocale della rete all'interno del proprio contesto territoriale di riferimento, coerentemente con l'obiettivo globale dell'Asse V del POR Sardegna 2000-2006: “migliorare l'articolazione funzionale e la qualità del sistema urbano della Sardegna attraverso la definizione del ruolo delle città nel loro contesto regionale...”.

A tal fine si segnala che questo criterio terrà conto della coerenza delle proposte rispetto alle indicazioni, alle analisi e agli elementi di riferimento scaturiti dalla Progettazione Integrata 2006, della capacità di costituire un insieme coerente e integrato di interventi, tale che anche il singolo intervento sia preferibilmente di rilievo strategico e di elevato peso specifico in relazione alla proposta complessiva, e del fatto che, al contempo, sia evitata la polverizzazione del finanziamento richiesto dalla rete di cooperazione.

Si terrà conto, altresì, del numero di comuni aggregati in rete, in rapporto al più vasto contesto territoriale di riferimento.

La rilevanza sovralocale della proposta sarà valutata anche rispetto agli strumenti di programmazione e di pianificazione promossi dalle amministrazioni e rispetto agli obiettivi illustrati dal proponente nel "Documento strategico" e negli allegati tecnici del progetto pilota di qualità, con esplicito riferimento ai contenuti di piani, programmi e progetti approvati nel quadro delle politiche urbane, sociali e ambientali.

La coerenza programmatica e la rilevanza della proposta saranno valutate anche rispetto alle strategie regionali, quali quelle delineate dal Piano Paesaggistico Regionale e da altri eventuali piani regionali di settore.

Come criterio, puramente indicativo, per l'identificazione di possibili reti di cooperazione fra comuni, si può fare riferimento all'ipotesi di individuazione dei distretti culturali per la Regione Sardegna, introdotto dallo "Studio di fattibilità finalizzato ad individuare la strategia di sviluppo di distretti culturali per le politiche culturali della Regione Sardegna" del dicembre 2005. Il distretto culturale, inteso in questo caso come elemento di raffigurazione spaziale del patrimonio culturale, è concettualmente identificabile con una identità culturale comune ed un sistema di relazioni in atto su cui è possibile costruire specifiche strategie di sviluppo, che si distingue per tre fattori fondamentali: il livello della qualità della vita, il grado di innovazione e la capacitazione.

Quest'ultimo fattore è interpretato, dal citato SdF, come proprio riconoscimento a ricoprire un ruolo attivo e consapevole nella società, coerente con i propri talenti, le proprie attitudini ed i propri obiettivi. Esso può consentire di inquadrare meglio lo scopo a cui tendono tutte le attività economiche, che non è tanto quello di incrementare il reddito, quanto di migliorare la qualità della vita tramite l'acquisizione di nuove risorse, non solo materiali ma anche immateriali, necessarie alla corretta definizione e al perseguimento di obiettivi individualmente e socialmente significativi.

Sempre in tema di distretti culturali, si può rimarcare come la strategia proposta può essere imperniata su una forte integrazione tra le componenti del settore culturale di dimensione territoriale (patrimonio archeologico ed architettonico, centri storici, servizi alla fruizione, attività di conservazione e recupero, eccetera) e quelle dei settori correlati quali il turismo, il sistema museale, il marketing, la ricerca scientifica, l'educazione scolastica specialistica e quella universitaria, la valorizzazione del capitale umano, la produzione specializzata o l'artigianato, etc. L'integrazione tra i diversi settori viene perseguita attraverso una "specializzazione territoriale" ovvero, attraverso l'individuazione di obiettivi propri e di luoghi privilegiati per l'insediamento di azioni di valorizzazione, per attività di animazione culturale, per la diffusione di itinerari, per la localizzazione di attività formative correlate ed attraverso l'accessibilità e la fruibilità, perseguendo anche una idonea "massa critica" in riferimento al contesto più ampio.

Un altro criterio per la identificazione di possibili reti di cooperazione fra comuni può essere ritrovato nel Piano Paesaggistico Regionale, laddove per "ambito di paesaggio" si è intesa un'area che ha come unico luogo reale di rappresentazione il supporto cartografico, in cui convergono "fattori strutturali naturali e antropici, assetti funzionali e modalità d'uso, forme e comportamenti, beni e valori simbolici, configurazioni spaziali e immaginario collettivo in relazione fra loro e in maniera prevalentemente omogenea". L'ambito diventa, quindi, una unità spaziale di riferimento nella quale convergono scelte, ipotesi progettuali, obiettivi e indirizzi che finalizzano tutte le azioni materiali e immateriali al raggiungimento di un livello di qualità paesaggistica più alto, oltre il limite amministrativo dell'Ente Locale, inteso appunto come "luogo del progetto unitario del territorio".

1.B.3 - Integrazione orizzontale

La valutazione tenderà a verificare che la proposta sia effettivamente connessa ad altri programmi e progetti attivati dall'amministrazione proponente e/o presenti nel contesto di riferimento, attraverso un sistema di relazioni spaziali, economiche e funzionali, capace di amplificare l'efficacia della proposta stessa e di generare lo sviluppo di attività collegate (indotto).

La commissione, considerato il quadro degli interventi materiali e delle iniziative immateriali proposti in relazione con altre iniziative, attivate dall'amministrazione proponente e/o presenti nel contesto di riferimento, valuta la correlazione funzionale, spaziale, economica e sociale tra le diverse iniziative ed esprime un giudizio sulla capacità di tale sistema di relazioni di produrre effetti sinergici e amplificare l'efficacia del progetto, anche con riferimento alle risultanze della Progettazione Integrata 2006

1.B.4 – Partenariato socio-economico e istituzionale

La valutazione, sulla base di atti formali attestanti l'effettiva attivazione del partenariato, anche in riferimento ai partenariati della Progettazione Integrata 2006, e visti i profili dei partners coinvolti, ha come oggetto:

- il contributo del partenariato alla definizione della strategia della proposta, considerando le iniziative di cooperazione poste in essere;
- l'adeguata e coerente composizione del partenariato, in termini di ruoli, competenze e rappresentatività, rispetto agli obiettivi della proposta;
- il coinvolgimento nel progetto di partners aventi un rapporto di cooperazione consolidato con l'amministrazione proponente e/o con i diversi attori coinvolti dalla proposta nei campi di attività o competenza interessati dalla realizzazione della stessa;
- il coinvolgimento di partners altamente qualificati rispetto ai campi di attività o di competenza necessari per la realizzazione della proposta.
- la comprovata capacità organizzativa e gestionale degli eventuali partners affidatari della gestione già identificati;
- l'aver attivato partenariati altamente qualificati per la redazione del progetto urbano e architettonico, intendendo la significatività ed efficacia dell'apporto di competenze e conoscenze specifiche nella ideazione, elaborazione e realizzazione della proposta progettuale.

Criteria di valutazione comuni a tutte le proposte:

2. CAPACITÀ DI INTEGRAZIONE

2 - Capacità di integrazione	2.1 - Integrazione verticale , Intesa come capacità di integrare iniziative materiali e immateriali atte a favorire la piena operatività delle iniziative infrastrutturali realizzate	max 8 punti
	2.2 - Integrazione economico finanziaria , intesa come apporto di risorse finanziarie aggiuntive da parte del proponente rispetto a quelle richieste dal bando	max 3 punti

2.1 - Integrazione verticale

La valutazione ha per oggetto l'integrazione fra le iniziative materiali e immateriali proposte per garantire l'effettiva fruizione e valorizzazione delle opere infrastrutturali, ai fini dell'attuazione della filiera: riqualificazione/adequamento – fruizione – valorizzazione – formazione e altri servizi collegati.

La commissione, considerato il quadro degli interventi materiali e delle iniziative immateriali proposti e la correlazione funzionale tra gli stessi, valuta l'articolazione delle iniziative volte a garantire la piena operatività delle opere infrastrutturali proposte (in termini di fruizione, valorizzazione, sviluppo), ed esprime un giudizio sul grado di rispondenza della proposta al requisito di integrazione verticale previsto dal complemento di programmazione del POR per i progetti di qualità.

2.2 - Integrazione economico finanziaria

La commissione, considerato il quadro degli interventi e visto il quadro economico finanziario della proposta, verifica la sussistenza di eventuali risorse finanziarie aggiuntive, sia per azioni infrastrutturali e/o immateriali, ed esprime un giudizio in relazione alla significatività e alla consistenza delle stesse.

A tal fine si considereranno maggiormente significative nell'ordine:

1. le risorse attivate per finanziare la realizzazione e/o la gestione dell’opera infrastrutturale proposta, nonché le risorse attivate per la realizzazione di iniziative immateriali atte a conseguire le condizioni di integrazione verticale;
2. le risorse attivate per la realizzazione e/o la gestione di altre iniziative volte a conseguire le condizioni di integrazione orizzontale della proposta.

La consistenza delle risorse aggiuntive attivate è valutata attraverso il rapporto tra l’ammontare del cofinanziamento aggiuntivo e il costo totale dell’infrastruttura proposta:

- per la fattispecie di cui al punto 1, sarà assegnato 1 punto ogni 5 punti percentuali;
- per la fattispecie di cui al punto 2, sarà assegnato 1 punto ogni 8 punti percentuali.

Ai fini della valutazione si terrà conto esclusivamente di risorse aggiuntive proprie del Comune proponente per la realizzazione del progetto pilota di qualità, la cui disponibilità sia adeguatamente comprovata mediante impegno dell’organo competente per statuto.

3. FATTIBILITÀ

La valutazione ha come oggetto la fattibilità della proposta, tenendo conto degli aspetti tecnico-amministrativi, economico-finanziari e gestionali.

3 - Fattibilità	3.1 - Fattibilità tecnico-amministrativa	max 4 punti
	3.2 - Fattibilità economico-finanziaria e gestionale	max 5 punti

3.1 - Fattibilità tecnico-amministrativa

La fattibilità tecnico-amministrativa va intesa come presenza e chiara illustrazione delle condizioni istituzionali, amministrative e tecniche necessarie all’effettiva realizzazione delle iniziative previste.

3.2 - Fattibilità economico-finanziaria e gestionale

La valutazione sarà condotta facendo particolare riferimento alla “Relazione sulla fattibilità gestionale ed economico-finanziaria” (max 5 cartelle A4) da presentare unitamente all’allegato D.

La fattibilità economico-finanziaria va intesa come capacità della proposta di soddisfare condizioni di fattibilità sia nella fase di realizzazione dell’opera che nella fase di esercizio degli interventi, valutata in relazione ai costi previsti per la realizzazione degli interventi ed alla effettiva disponibilità delle risorse con cui si prevede di finanziare gli interventi stessi e agli aspetti gestionali e alla identificazione delle fonti finanziarie per la copertura delle relative spese.

Per quanto riguarda gli interventi o le azioni da realizzare mediante il ricorso a risorse finanziarie del proponente o di terzi, deve essere adeguatamente dimostrata e documentata l’effettiva disponibilità delle risorse.

La suddetta relazione deve chiaramente esplicitare, in relazione al servizio e/o funzione previsti, i dati sulla domanda e sull’offerta sia in termini di situazione attuale sia in termini di previsioni per il periodo di funzionamento della struttura da realizzare. I dati in questione, da allegare alla proposta, devono essere attendibili e rilevati da fonti ufficiali (da citare in relazione) e devono basarsi su serie storiche riferite almeno al quinquennio precedente.

La fattibilità organizzativa-gestionale va valutata sulla base della “Relazione sulla fattibilità gestionale ed economico-finanziaria” ed è intesa come adeguata definizione di modalità organizzative e gestionali finalizzate alla effettiva operatività degli interventi proposti.

Si farà riferimento ai seguenti elementi principali:

- organigramma organizzativo gestionale e competenze coinvolte;
- chiara definizione dei ruoli, attribuzione univoca delle responsabilità e degli impegni;

- definizione degli aspetti gestionali, esplicitando se trattasi di gestione diretta ovvero illustrando chiaramente le modalità e i tempi di affidamento a terzi della gestione.

4. QUALITÀ DEL PROGETTO TERRITORIALE, URBANO, ARCHITETTONICO E PAESAGGISTICO

4 - Qualità del progetto territoriale, urbano, architettonico e paesaggistico	4.1 - Qualità del progetto paesaggistico e urbano	max 10 punti
	4.2 - Eccellenza della fruizione e dell'accessibilità e servizi alla visita	max 3 punti
	4.3 - Qualità del progetto architettonico e integrazione degli aspetti costruttivi e tecnici	max 10 punti

4.1 - Qualità del progetto paesaggistico e urbano

La valutazione ha come oggetto la qualità complessiva del progetto urbano e territoriale. La commissione, considerati gli obiettivi strategici e l'impostazione generale del progetto di qualità e gli elaborati grafici allegati alla proposta, esprime un giudizio in relazione al perseguimento di obiettivi di qualità e di coerenza paesaggistica con il contesto di riferimento, alla coerenza delle soluzioni del disegno urbano, al sistema delle relazioni degli spazi pubblici e privati, collettivi e individuali, al rapporto con il contesto urbano e territoriale di riferimento.

Sarà inoltre considerata l'articolazione dei volumi a scala urbana e la qualità formale e percettiva degli spazi urbani in relazione alle modalità di fruizione proposte.

4.2 - Eccellenza della fruizione e dell'accessibilità e servizi alla visita

La valutazione ha come oggetto la qualità della fruizione, dell'accessibilità e dei servizi alla visita, intesi come capacità del progetto di rispondere efficacemente ad esigenze di carattere funzionale e sociale, sia alla scala architettonica che alla scala urbana.

Si valuterà, altresì, la capacità del progetto di favorire una fruizione ottimale dello spazio urbano e architettonico, ad esempio attraverso l'integrazione del disegno urbano con il trasporto pubblico, l'implementazione di misure atte a favorire il trasporto alternativo.

4.3 - Qualità del progetto architettonico e integrazione degli aspetti costruttivi e tecnici

La valutazione ha come oggetto la qualità architettonica dei manufatti edilizi.

La commissione, considerate le impostazioni, gli orientamenti e gli obiettivi progettuali, gli elaborati grafici allegati alla proposta, esprime un giudizio in riferimento ai seguenti aspetti:

- attenzione al mantenimento delle caratteristiche, degli elementi costitutivi e delle morfologie, anche in relazione alle tipologie architettoniche e ai materiali costruttivi;
- articolazione e definizione degli spazi;
- qualità formali, compositive e percettive degli spazi, dei volumi e dei materiali prescelti.

La valutazione ha come oggetto, inoltre, il grado di integrazione degli aspetti costruttivi e tecnici con le soluzioni architettoniche proposte.

La commissione, considerati gli aspetti costruttivi e tecnici illustrati nei progetti architettonici, esprime un giudizio in riferimento a:

- integrazione delle soluzioni strutturali ed impiantistiche con le caratteristiche formali e spaziali del progetto architettonico e urbano;
- efficacia delle soluzioni strutturali ed impiantistiche in relazione al programma funzionale proposto e alle modalità d'uso dei manufatti.

5- SIGNIFICATIVITÀ DEL CONTRIBUTO FINANZIARIO APPORTATO DAL PARTENARIATO

5- Significatività del contributo apportato dal partenariato all'integrazione economico finanziaria della proposta		max 4 punti
--	--	-------------

A tal fine si considereranno maggiormente significative nell'ordine:

1. le risorse attivate per finanziare la realizzazione e/o la gestione dell'opera infrastrutturale proposta, nonché le risorse attivate per la realizzazione di iniziative atte a conseguire le condizioni di integrazione verticale;
2. le risorse attivate per la realizzazione e/o la gestione di altre iniziative volte a conseguire le condizioni di integrazione orizzontale della proposta.

La consistenza delle risorse aggiuntive attivate è calcolata/valutata attraverso il rapporto tra l'ammontare del cofinanziamento aggiuntivo e il costo totale dell'infrastruttura proposta:

- per la fattispecie di cui al punto 1, saranno assegnati 2 punti ogni 5 punti percentuali;
- per la fattispecie di cui al punto 2, saranno assegnati 2 punti ogni 8 punti percentuali.

Ai fini della valutazione si terrà conto di:

- risorse aggiuntive assicurate da soggetti privati, la cui disponibilità dovrà essere garantita da apposita polizza fidejussoria, esigibile a semplice richiesta del comune proponente, successivamente all'ammissione al finanziamento.
- risorse aggiuntive assicurate da soggetti pubblici, la cui disponibilità sia adeguatamente comprovata mediante idoneo atto vincolante.

6- COINVOLGIMENTO DELLE COMUNITÀ LOCALI

6- coinvolgimento delle comunità locali		max 4 punti
---	--	-------------

La valutazione, sulla base di atti e di documentazione attestanti l'effettiva attivazione, ha come oggetto il contributo apportato dal processo di partecipazione e il coinvolgimento delle comunità locali nella definizione della proposta in termini di:

- presenza e significatività di azioni volte a favorire il coinvolgimento delle comunità locali nella scelta condivisa degli obiettivi, dei contenuti e delle soluzioni sia nella fase di elaborazione che nella fase di realizzazione della proposta;
- presenza di contenuti innovativi e trasferibilità dei metodi e delle pratiche messi in atto dal proponente, verificando l'eventuale ricorso a tecniche innovative di governance.

7- PARI OPPORTUNITÀ

7- pari opportunità		max 6 punti
---------------------	--	-------------

La valutazione, sulla base di idonea documentazione, ha come oggetto:

- la presenza e la significatività di azioni volte al riconoscimento dei diritti dei bambini e degli adolescenti, delle donne, delle persone diversamente abili o a rischio di esclusione sociale;
- la presenza di interventi di armonizzazione degli orari dei servizi pubblici e privati con quelli di vita e di lavoro delle famiglie, favorendo politiche attive di conciliazione dei tempi.

8- QUALITÀ DEL PROGETTO IN TEMA DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

8- qualità del progetto in tema di sostenibilità ambientale		max 7 punti
---	--	-------------

La valutazione ha come oggetto l'integrazione nel complesso architettonico e urbano di soluzioni atte a: migliorare il comfort ambientale interno ed esterno; favorire la mobilità sostenibile; minimizzare i consumi energetici anche con riferimento alla Direttiva 2002/91/CE; limitare il potenziale aumento dei flussi di traffico legato agli interventi; favorire l'uso corretto dei suoli; razionalizzare i consumi idrici; limitare le forme di inquinamento derivanti dai materiali da costruzione, da radon e da elettromagnetismo; riqualificare e/o aumentare la dotazione del verde urbano; utilizzare materiali eco-sostenibili, con particolare attenzione ai materiali tipici della cultura costruttiva del luogo; salvaguardare ambiti residui di naturalità presenti nel contesto urbano di intervento.

9 – CONTENUTI INNOVATIVI DELLA PROPOSTA

9- contenuti innovativi della proposta		max 6 punti
--	--	-------------

La valutazione ha come oggetto:

- le innovazioni nei processi amministrativi, nelle pratiche e nei metodi promossi per la realizzazione e gestione degli interventi, intese come utilizzo di nuove tecniche, metodi e tecnologie (quali strumenti per il controllo e la valutazione dei risultati del progetto, sviluppo di simulazioni in grado di verificare i punti di debolezza, strumenti finanziari innovativi, tutoraggi istituzionali, sponsorizzazioni, sportelli unici);
- la loro trasferibilità ad altri contesti;
- l'eventuale definizione dell'idea progettuale, dell'obiettivo complessivo di sviluppo e delle condizioni di pre-fattibilità del “progetto pilota di qualità”, delle indicazioni progettuali di massima dei singoli interventi infrastrutturali e immateriali, attraverso un concorso d'idee (art. 57 del DPR 554/1999) o con altre modalità utilmente innovative, anche allo scopo di un'adeguata valorizzazione del paesaggio nei suoi caratteri, tipologie e forme, e di dare corso alle finalità indicate nelle norme tecniche di Attuazione del citato Piano Paesaggistico Regionale.
- la presenza di soluzioni innovative adottate per la manutenzione e gestione edilizia, in relazione alla presenza ed efficacia di soluzioni tecniche e procedurali innovative rispetto alle prassi consolidate, finalizzate sia a migliorare le prestazioni complessive dell'organismo edilizio e urbano che a ottimizzare la sua manutenzione e gestione (ad esempio soluzioni che facilitino l'accessibilità ai sistemi tecnici, manuali d'uso per gli utenti, programmazione delle manutenzioni dell'edificio).